



Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 Emilia-Romagna



Piano Nazionale della Prevenzione



CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME

Intesa sancita in sede di Conferenza
Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le
Regioni e le Province Autonome di
Trento e Bolzano, in data **6 agosto 2020**,
(repertorio n. 127/CSR)



 **Regione Emilia-Romagna**

Intesa Recepita con **DGR n. 1855 del 14 dicembre 2020**

Piano regionale della prevenzione da adottarsi
con delibera di giunta entro **dicembre 2021**



Percorso: scadenze rispettate

2021

31 agosto 2021

Inserimento nella Piattaforma nazionale delle informazioni relative alla PIANIFICAZIONE REGIONALE, secondo il format previsto.

OK

7 ottobre 2021

Riscontro del Ministero sulla pianificazione regionale, con proposta di piccole integrazioni.

PRP Emilia-Romagna definito Benchmark

utente	sezione	messaggio	data
Stefania Vasselli	Presentazione del piano	La presentazione è molto apprezzabile perché fornisce chiavi di lettura del Piano e una sintesi estremamente efficace, direi esaustiva. Alcuni spunti: il Piano si compone di un numero considerevole di Programmi Liberi (10) ma non nell'ottica di separare/settorializzare bensì al contrario di legare (ad esempio i setting) e creare azioni a supporto di tematiche a loro volta trasversali. Ad esempio il PL 14 intende rendere disponibili per la comunità dati epidemiologici e analisi qualitative relativamente a profili di salute nei luoghi di lavoro per orientare azioni di prevenzione e di comunicazione sui profili di rischio e danno. Il Piano parte avvantaggiato perché può contare su un passato estremamente valido in termini di programmazione (programmi già fortemente centrati sui setting e internamente segmentati in progetti), valutazione, infrastruttura di governance, operatività a livello aziendale azioni trasversali (già tutte presenti). Sono ben note le criticità su alcuni setting (scuola, lavoro) funzionano meglio di altri (sanità) e le aree in cui si deve migliorare/investire/innovare es. in una strategia multidisciplinare, intersettoriale e coordinata nell'ottica One Health ulteriormente evoluta in Eco Health. Molte azioni sono continuazioni rinnovate di progettualità già in corso, specie nell'ottica di ridisegno organizzativo anche all'interno di una cornice normativa evoluta, es. PL 12 (continuità con il progetto PIPPI) esempio di integrazione sociosanitaria con il coinvolgimento di tutta la rete di servizi e professionisti sul territorio, il Piano coglie	08/10/2021 16:57:00

«La presentazione è molto apprezzabile perché fornisce chiavi di lettura del Piano e una sintesi estremamente efficace, direi esaustiva. Alcuni spunti: il Piano si compone di un numero considerevole di Programmi Liberi (10) ma non nell'ottica di separare/settorializzare bensì al contrario di legare (ad esempio i setting) e creare azioni a supporto di tematiche a loro volta trasversali. [...]»
Commento Ministero della Salute – ISS sul PRP



2021

Prossime scadenze

Art. 10 – LR 19/2021
(Legge della prevenzione)

«Il Piano regionale della prevenzione è approvato dalla Giunta regionale, previo parere della competente commissione assembleare, dopo aver informato tutte le commissioni assembleari interessate, nonché a seguito di consultazioni che coinvolgano in particolare gli enti locali, le conferenze territoriali sociali e sanitarie e i soggetti componenti della Rete regionale, di cui all'articolo 7. Per la predisposizione del Piano regionale della prevenzione la Giunta può avvalersi del contributo del Tavolo multisettoriale di cui all'articolo 6.»

entro il 31 dicembre 2021

Adozione del PRP con Delibera giunta regionale

2023 - 2026

Annualmente (entro marzo)

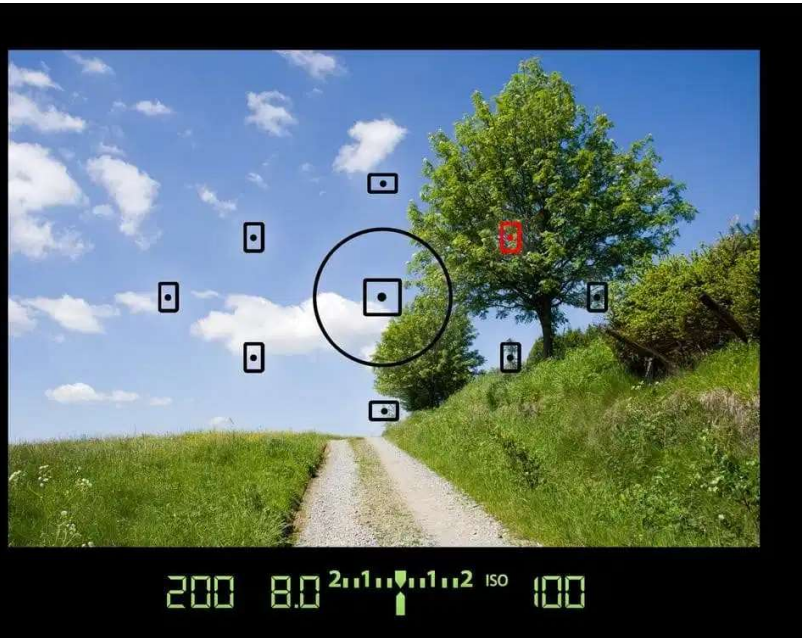
Documentazione dello stato di avanzamento dei PRP al 31 dicembre, secondo il format previsto.



Vision

Il **Piano Regionale di Prevenzione (PRP)** è uno strumento di programmazione che, in continuità con il Piano Nazionale, **va a integrare trasversalmente le attività in essere (LEA)**, senza inserirsi come un ulteriore impegno ma **dando forza e coerenza a obiettivi, strategie e azioni** da intraprendere per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, **in risposta ai bisogni** evidenziati da un'analisi del contesto epidemiologico regionale.

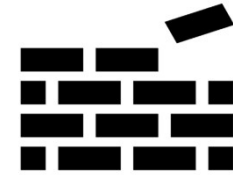
#pianificazione #lea
#esperienza #resilienza





Macro obiettivi

(Definiti nel Piano Nazionale della Prevenzione)



- 1. Malattie croniche non trasmissibili**
- 2. Dipendenze e problemi correlati**
- 3. Incidenti domestici e stradali**
- 4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali**
- 5. Ambiente, clima e salute**
- 6. Malattie infettive prioritarie**



● Programmi Predefiniti

(tutte le Regioni sono impegnate nella loro attuazione)

- **PP1 - SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE**
- **PP2 - COMUNITA' ATTIVE**
- **PP3 - LUOGHI DI LAVORO che promuovono salute**
- **PP4 - DIPENDENZE**
- **PP5 - SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA**
- **PP6 - PIANO MIRATO DI PREVENZIONE**
- **PP7 - PREVENZIONE IN EDILIZIA ED AGRICOLTURA**
- **PP8 - Prevenzione rischio cancerogeno, patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro**
- **PP9 - AMBIENTE CLIMA E SALUTE**
- **PP10 - MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO RESISTENZA**



Programmi Liberi

(inseriti come scelta autonoma perché strategici per l'Emilia-Romagna e in alcuni casi sfidanti e innovativi)

- **PL11 - Interventi nei primi 1000 giorni vita**
- **PL12 - Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità**
- **PL13 - SCREENING**
- **PL14 - Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP – ER)**
- **PL15 – SICUREZZA CHIMICA**
- **PL16 - VACCINAZIONI**
- **PL 17 - MALATTIE INFETTIVE**
- **PL18 - ECO HEALTH Salute Alimenti, Animali, Ambiente**
- **PL19 - ONE HEALTH Malattie infettive**
- **PL 20 – Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico**



Coerenza nella programmazione

(abbinando PRP e finanziamenti)





Progettualità condivisa con:



**Dipartimenti
Sanità Pubblica
Comunicazione**

**Dipartimenti
Salute Mentale
Dipartimenti
Cure Primarie**

Area Socio Sanitaria



Salute in tutte le politiche

(alcuni esempi di ambiti con cui si interagisce per la prevenzione e per promuovere la salute)

Scuola



Mobilità



Ambiente



Agricoltura



Wellness



Strategia One Health

(la visione che caratterizza tutto il piano favorendo l'interdisciplinarietà)





Come i programmi si collegano (ambiti/setting)

Programmi rivolti alla popolazione generale per favorire stili di vita salutari e contrastare le malattie croniche non trasmissibili

PP1 - SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE: attivazione di una Rete di Scuole per la promozione del benessere psicofisico dell'Istituzione scolastica nel suo complesso come luogo di vita e di lavoro; collaborazione fra Scuola, Sanità e Enti locali

PP2 - COMUNITA' ATTIVE: promozione dell'attività fisica nelle comunità tramite una serie di azioni, tra loro coordinate, per favorire occasioni per la pratica di attività motoria fruibili per le diverse fasce di popolazione; previsto un coinvolgimento anche formale degli Enti Locali

PP4 – DIPENDENZE: Rivolto a persone con dipendenze e/o condizioni di disagio e a giovani le cui "traiettorie" di crescita possono essere contigue a comportamenti di uso/abuso/dipendenza. Favorita una messa in rete dei servizi sanitari, principalmente quelli specialistici per dipendenza (SerDP), degli Enti Locali, dei servizi socio-assistenziali e di quelli offerti da altri soggetti presenti sul territorio

PL11 - INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI VITA: azioni efficaci nel promuovere la salute del bambino e della mamma con ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali sicuri e ricchi di affetti, relazioni e stimoli sul piano socio-emotivo e cognitivo

PL12 - INFANZIA E ADOLESCENZA IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ: aumentare la protezione sicurezza di bambini e adolescenti e migliorare la qualità del loro sviluppo e della crescita in salute in armonia col Piano Sociale e Sanitario



Come i programmi si collegano (ambiti/setting)

Programmi che interessano prevalentemente l'ambito sanitario e contrastano le malattie trasmissibili

PP10 - MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO RESISTENZA: costruzione e mantenimento di sistemi informativi per la sorveglianza del rischio infettivo. Identificare le priorità di intervento per il controllo di questo rischio sia in ambito umano che veterinario

PL13 – SCREENING: diminuire la mortalità specifica delle patologie tumorali di colon, mammella e cervice uterina, attraverso la riduzione di incidenza degli stadi avanzati delle neoplasie oggetto di screening e la diagnosi precoce di lesioni pretumorali del colon retto e della cervice. Facilitare l'accesso ad una prestazione di prevenzione a tutta la popolazione e gestire l'intero percorso diagnostico-terapeutico con criteri di appropriatezza

PL16 – VACCINAZIONI: migliorare l'adesione alle vaccinazioni (MPR nelle donne in età fertile, influenza, Malattie Invasive Batteriche e influenza nelle persone con patologie croniche, HPV nelle persone HIV positive, Herpes zoster in soggetti ad aumentato rischio di infezione e complicanze correlate). Per COVID si fa riferimento alle indicazioni specifiche dell'emergenza

PL 17 - MALATTIE INFETTIVE: migliorare la capacità del sistema sanitario di rispondere a una eventuale emergenza, nonché proseguire nei programmi di prevenzione delle malattie infettive, avviandone di nuovi se opportuno, garantendone applicabilità e sostenibilità

PL19 - ONE HEALTH MALATTIE INFETTIVE: sistema di sorveglianza integrato con indirizzo *One Health* per malattie trasmesse da alimenti e malattie trasmesse da vettori (Chikungunya, Dengue, West Nile)

PL 20 – STILI DI VITA: DALLA PROMOZIONE ALLA PRESA IN CARICO: creare una struttura organizzativa che curi e faciliti l'adozione di strumenti per la promozione dei sani stili di vita descritti nel Piano Nazionale della Cronicità, superare la separazione tra prevenzione e cura



Come i programmi si collegano per ambiti/setting

Ambiente clima e salute

PP9 - AMBIENTE CLIMA E SALUTE: affrontate varie tematiche tra cui l'impatto sulla salute dall'esposizione a inquinanti atmosferici, l'Urban health, i Piani per la Mobilità sostenibile, buone pratiche per costruzioni/ristrutturazioni edifici, Valutazione impatto sanitario nelle VIA

PL15 – SICUREZZA CHIMICA: attuazione dei Regolamenti europei in materia di sicurezza dei prodotti chimici; progettare e pianificare la proposta di una chiave di lettura delle informazioni sulla sicurezza chimica per i soggetti più deboli quali i lavoratori, i consumatori, gli studenti e il cittadino in generale

PL18 - ECO HEALTH SALUTE ALIMENTI, ANIMALI, AMBIENTE: ricomprensere in una strategia comune sanità umana, sanità animale e protezione dell'ambiente, includendo il contrasto del cambiamento climatico e la difesa della biodiversità. Attuare la la strategia "Dal produttore al consumatore" (*From Farm to Fork*)



Come i programmi si collegano per ambiti/setting

La sicurezza e la salute in ambiente di vita e di lavoro

PP3 - LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE: promuovere la cultura della salute e della sicurezza nelle scuole e nelle imprese. Approccio Total Worker Health e attenzione alle tematiche dell'invecchiamento attivo al lavoro. Orientamento per gli studenti

PP5 - SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA: azioni su incidenti domestici in bambini e anziani e su incidenti stradali

PP6 - PIANO MIRATO DI PREVENZIONE: Strumento per organizzare in modo sinergico le attività di assistenza, di vigilanza alle imprese (autovalutazione e vigilanza delle AUSL) e di valutazione di efficacia

PP7 - PREVENZIONE IN EDILIZIA ED AGRICOLTURA: Prevenzione di infortuni gravi e mortali nei due settori produttivi a maggior rischio: per l'edilizia focus su prevenzione cadute dall'alto; per l'agricoltura focus su infortuni per utilizzo di macchine e attrezzature.

PP8 - Prevenzione rischio cancerogeno, patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro: Ridurre o contenere esposizione agli agenti cancerogeni professionali più diffusi; focus su assistenza domiciliare a persone non autosufficienti con fattori di rischio di sovraccarico biomeccanico

PL14 - Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro: attività trasversale di supporto ai Piani mirati



Case della Comunità come contesto per la prevenzione



- **Le Case della salute diventano Case di comunità in cui non agiscono solo le Cure primarie con l'offerta di prestazioni diagnostico-terapeutiche, ma si fa prevenzione per la salute della comunità**
- **Di supporto in vari programmi del PRP:**
 - **PP2 Comunità attive**
 - **PP5 Sicurezza negli ambienti di vita**
 - **PL11 Primi mille giorni di vita**
 - **PL13 Screening**
 - **PL16 Vaccinazioni**
 - **PL20 Stili di vita: dalla promozione alla presa in carico**



Azioni trasversali



✓ Intersettorialità

✓ Formazione

✓ Comunicazione

✓ Equità

Soprattutto in rapporto alla
Legge reg. 19/2018

(es: attraverso il Tavolo multisettoriale
o la Rete dei soggetti del territorio
che possono fare da partner nei
progetti locali)

Anche in termini di
Politiche di Genere

(es: declinazione nel Profilo di Comunità;
attuazione nelle azioni equity oriented come
la percentuale di donne in gravidanza
vaccinate per l'antinfluenzale)

Azioni di sistema che contribuiscono al raggiungimento
degli obiettivi di salute e di equità.

Declinate con obiettivi specifici in ogni programma



Coordinamento del Piano

Servizio reg. Prevenzione collettiva e Sanità pubblica
con il supporto di

- Referenti di ogni Programma
- Dipartimenti di Sanità pubblica delle az. Usl

Soggetti che partecipano all'attuazione

Direzioni:

- Cura della salute
- Cura del territorio
- Economia della conoscenza
- Agricoltura

Enti Locali

Aziende sanitarie

Distretti
Case della Comunità
Ospedali

Mondo del lavoro

Sindacati
Imprese

Ufficio Scolastico e Istituzioni scolastiche

Associazioni e Terzo settore

La Rete dei Soggetti
art. 7 L. R. 19/2018



Governance PRP



CABINA DI REGIA

- Responsabile Regionale PRP
- Responsabili di Programma
- Referenti Aziendali PRP
- Struttura Operativa di supporto organizzativo
- ... *Altri soggetti?*

La cabina di regia assicura

- ✓ Il coordinamento complessivo dei Programmi e delle azioni trasversali
- ✓ L'integrazione tra le Aziende Usl attuatrici
- ✓ Il collegamento con la L.R. 19/2018 e le altre Direzioni regionali

E' prevista inoltre una **Struttura di Monitoraggio e Valutazione**



Coordinamento tra Programmi anche a livello locale

> Referente Aziendale per il Piano Regionale della Prevenzione



- **coordinamento con la Regione**
- **visione d'insieme sui Programmi**
- **integrazione servizi DSP**
- **contrattazione con altre Strutture aziendali**
- **referente per l'intersettorialità**



Due livelli di indicatori

non diversi da indicatori già esistenti

Indicatori

1

Indicatori di Programma PRP per certificazione

definiti nel PRP



2

Indicatori di monitoraggio del percorso di ciascuna Azienda

definiti nel documento di Governance

